Testimoni di vita nuova

Autore: Gaspare Novara

A due anni dalla scomparsa di Chiara Lubich, si è tenuto presso la Pontificia Università Urbaniana, il convegno dal titolo: "Come in cielo così in terra".

Sono passati alcuni anni da quel 24 ottobre 2004, giorno in cui fu conferita a Chiara Lubich la laurea honoris causa in Teologia della Vita Consacrata, ma l'approfondimento delle motivazioni che indussero l'Istituto Claretianum di Roma a darle questa onorificenza accademica sembra non esaurirsi. Con tematiche diverse si sono già svolti tre convegni.

Il 20 marzo, nell'ambito delle manifestazioni che hanno ripercorso il messaggio di Chiara a due anni dalla sua scomparsa, si è tenuto presso la Pontificia Università Urbaniana, il **quarto convegno dal titolo: "Come in cielo così in terra",** organizzato dalle consacrate e dai religiosi aderenti all'Opera di Maria (Movimento dei Focolari) e promosso dal Claretianum, al quale hanno partecipato circa 370 persone. In questo numero della nostra rivista riportiamo le relazioni e le esperienze.

Di fronte ad alcune problematiche che toccano la vita consacrata, e che si ritrovano nella società di oggi (frammentazione, disarmonia, mancanza di significatività, ecc.), il convegno approfondisce, all'interno di una cornice di antropologia trinitaria e con il contributo di varie esperienze, **un "modello organizzativo" che nasce dalla spiritualità dell'unità: gli "aspetti"** (cf. C. Lubich, Una via nuova, Roma 2002).

Nella prima relazione, J. Moran, cogliendo l'attuale emergenza antropologica e indicando nell'intersoggettività il nuovo paradigma culturale, presenta **un progetto di umanesimo** che, nato dal carisma dell'unità di Chiara Lubich, affonda le sue radici nel modello trinitario, ha come misura Gesù Abbandonato e vede in Maria la figura-tipo della sua realizzazione.

Su questa base C. Mulatero espone **i "sette aspetti"** che offrono una via per vivere con sempre maggiore integrazione e armonia tutte le dimensioni che riguardano la singola persona e la collettività (gruppi, comunità, ecc.). Alcune esperienze, poi, ne mostrano i frutti nella vita personale, nel mondo della formazione alla vita consacrata e nel mondo del lavoro.

Riportiamo, inoltre, **due risposte di C. Lubich**, fondatrice del Movimento dei Focolari, rivolte a un gruppo di vescovi: la prima, sugli aspetti nella vita del Movimento; l'altra sul rapporto tra il carisma dell'unità e gli altri carismi.

Infine, L. Bruni ci offre un interessante saggio nel quale vengono delineate, a**lla luce delle tappe della vita di Maria, alcune tappe di crescita, sviluppo, morte e risurrezione di un'opera**, e alcuni orientamenti per la gestione economica di strutture nate da carismi.

Quanto proposto in questo numero della nostra rivista è un primo tentativo di approccio alle tematiche antropologiche che investono i consacrati e le consacrate, chiamati a confrontarsi con le realtà e le sfide del nostro tempo e a donare con la loro vita segni di speranza.

Acquista il numero

3/2010 di "Unità e Carismi".